



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.43

venerdì 13 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassiriya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio: La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Autoritratto. «Al Festival sarò rivoluzionaria, ma non di sinistra. Sono la persona più equidistante del mondo.



Ho la par condicio automatica. Berlusconi? Tu non sai quanto è bravo, io lo ammiro molto. Putin ci fila,

Bush ci fila. Finalmente ci fila qualcuno». Simona Ventura, a Claudio Sabelli Fioretti, Sette, 12 febbraio

Rai, Berlusconi sequestra la tv

Vieta a Raitre di usare le sue immagini di "Porta a Porta" in un contraddittorio con Rutelli. La puntata va in onda ma solo con materiale di repertorio. Il Cdr protesta: questa è censura

Natalia Lombardo

ROMA Una Rai sotto sequestro, imbavagliata. Una Rai dove non c'è posto neanche per un confronto virtuale tra Silvio Berlusconi e l'opposizione. E così la mannaia della censura si abbatte su «Primo Piano», rubrica del Tg3. Ieri sera in studio c'era Rutelli. «Primo Piano» aveva registrato il programma usando le immagini e il sonoro di «Porta a Porta» con Berlusconi, commentate da Rutelli. Ma Del Noce, direttore di Raiuno fa scattare la censura: le nostre immagini non si possono usare. E così la puntata è stata smontata ed è andata in onda senza «Porta a Porta». Le dichiarazioni del premier sono state riasunte da Mannoni, e montate sul precedente commento di Rutelli. «Avevamo registrato la trasmissione in un altro modo - spiega Mannoni - ma le immagini di «Porta a Porta» sono vincolate da un'esclusiva».

VERIFICA CIÒ CHE RESTA

Agazio Loiero

BERLUSCONI ha scelto martedì di il deserto libico e, soprattutto, mercoledì sera «Porta a Porta» per chiudere la verifica. L'ha chiusa alla sua maniera senza fronzoli e senza lasciare scampo ai poveri alleati. Anche se poi da via Teulada ha lanciato ai telespettatori un'immagine idilliaca dei rapporti all'interno della Casa delle libertà. «Quali liti», ha sussurrato soave a Bruno Vespa, «tra noi solo contrasti di superficie».

SEGUE A PAGINA 25



Silvio Berlusconi e Bruno Vespa martedì a "Porta a Porta"

L'Italia reale

«Ecco come ci avete arricchiti: non arriviamo alla fine del mese»

Ecco alcune delle risposte alla domanda posta dal forum de l'Unità online «Ma tu ci arrivi al 15?» Il 15 sta per il 15 del mese.

Ho la «fortuna» di avere un lavoro che alla fine del mese mette un po' di euro sul mio c/c. Vivo da sola, pago un mutuo che si porta via quasi la metà dei miei guadagni. Al cinema non ci vado, a cena fuori raramente e in posti dove si spende non più di 15 euro. Ogni volta che faccio la spesa mi prende un colpo (come quando si fa benzina) perché spendo 60 euro e quando torno a casa a malapena ho la cena per me e

per i gatti (ai quali compro cibo rigorosamente sotto costo). Cerco di risparmiare come posso. Non ho comprato davvero niente quest'anno, se non un paio di stivali al mercato a 30 euro, ma a fine mese di solito ci arrivo intaccando lo stipendio che ancora non ho preso. La mia mamma dice che c'è chi sta peggio di me: purtroppo è vero ma da un po' di tempo a questa parte mi viene da pensare che io in quel peggio già ci sto.

Annina

a cura di Wanda Marra
SEGUE A PAGINA 4

SEGUE A PAGINA 7

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

I DEMONI DEL PREMIER

Il verbo demonizzare è di gran moda, si sa. Diventerà il sigillo linguistico dell'era berlusconiana anche se è nato, sembra, nel 1982. La parola, in questi vent'anni, è stata negletta. Il Grande dizionario della lingua italiana del Battaglia la ignora e così il Devoto-Oli. Più comprensivi lo Zingarelli, il Garzanti e soprattutto, il Sabatini-Coletti: «Far apparire qualcuno o qualcosa moralmente riprovevole; attribuire a persone o cose volontà o qualità perverse». L'accusa dei fedeli berlusconiani a coloro che considerano nemici, non avversari politici come dovrebbe essere, è naturalmente quella di venire demonizzati, accusati di essere dei diavoli, Barbariccia, Alchino e Calcabrina, Cagnazzo e Libicocco, Draghignazzo, Ciriato e Graffiacane, Farfarello e Rubicane pazzo, la decina dantesca. Poveri angeli caduti, il Bondi, il Ferrara, il Cicchitto, il Baget Bozzo, lo Schifani, così parsimoniosi nel loro dialogo, così morbidi nella scelta delle parole, così flautati nel ribadire i voleri del Capo, celestiali pianissimi da non aver alcun bisogno di abbassare i toni.

SEGUE A PAGINA 27

Lista unitaria, l'Ulivo ricomincia da Prodi

Accordo sul simbolo, oggi la convention. Casini: la novità c'è. Ad aprile tutta l'opposizione in piazza

Ninni Andriolo

ROMA Il simbolo c'è. Ricorda molto da vicino quello dell'Ulivo: bianco, rosso, verde e azzurro, gli stessi colori che domineranno la Convenzione che si aprirà all'Eur oggi pomeriggio. L'hanno presentato ieri i quattro segretari della lista unitaria, Fassino, Rutelli, Boselli e Sbarbati. E da Bruxelles è giunto il commento soddisfatto di Romano Prodi: «Si cammina insieme con un

simbolo che unisce e non divide» Piero Fassino spiega che è un primo passo di un coraggioso cammino. E aggiunge: «Se la lista unitaria alle europee avrà il 10% dei voti in più del partito del presidente del Consiglio, Berlusconi dovrà trarne le conclusioni». Dai commenti sprezzanti del centrodestra si smarca Casini: «La lista unitaria è una novità destinata a incidere nella vita politica nazionale».

CASCELLA e VIGONE PAG. 2 e 3

L'intervista

Peres: nella Ue anche Israele Anp e Giordania

DE GIOVANNANGELI A PAG. 12

Terni

Hanno provato a licenziare i lavoratori

ROSSI A PAGINA 14



Boselli, Fassino e Rutelli presentano il simbolo per le elezioni europee

Clonazione

UN EMBRIONE PER AMICO

Luca Landò

Ancora la Corea. Non basta Pak Doo Ik, il dentista centravanti che nel 1966 mandò avanti la sua nazionale (del Nord) e affondò l'Italia di Edmondo Fabbri ai mondiali di calcio in Inghilterra. E nemmeno il coreano (del Sud) Lee Young Pyo detto Ahn che ci spedì a casa agli ultimi campionati del 2002. Ora si è aggiunto Wook Suk Hwang, che non fa il calciatore ma lo scienziato. Lavora all'Università di Seul e insieme a colleghi americani dell'Università del Michigan è riuscito a produrre in maniera consistente e convincente un certo numero di cellule staminali, ma soprattutto realizzando una tecnica (una procedura, se preferite) che ne consentirebbe la realizzazione in piccole, ma importanti «serie».

SEGUE A PAGINA 26



«AMICI SULLA PELLE (DI SOFRI)»

Lauree ad honorem

UN CERTO DI CAGNO: NO, SCALFARI NO

Roberto Cotroneo

Sud est. Estremo lembo del tacco d'Italia. Più precisamente: Lecce. Città barocca di rara bellezza, detta anche la Firenze del sud. Lecce è città colta e vivace. Meta di turismo e vacanze, ma anche città di grandi ambizioni e di grandi iniziative. A cominciare dal suo visibilissimo sindaco, l'ex ministro di An Adriana Poli Bortone, eletta in modo quasi plebiscitario nelle ultime elezioni con quasi il settanta per cento dei voti. Una città di destra, dove la chiesa pesa in un modo notevole, e dove il vescovo si chiama Cosimo Ruppì, anche lui visibile, persino narciso. Al punto tale da farsi raffigurare in un nuovo portale in bronzo della cattedrale assieme, nientemeno, a Giovanni Paolo II.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo
Regia di regime

Serata patetica a "Porta a porta", con un anziano politico in declino di popolarità che le sparava grosse, senza riuscire a sorridere neanche per compiacenza. Un tempo lo stesso personaggio, tanto più esagerava, tanto più gli scappava da ridere. L'altra sera invece, vuoi perché neppure le bugie sono più quelle di una volta, vuoi perché, dopo il lifting, sorridere è diventato una fatica, è rimasto serio serio anche quando sprizzava il più irresistibile umorismo involontario. Le battute migliori sono state quelle dedicate all'idillio di maggioranza, tema sul quale, per la gioia degli italiani, si è ormai affermata la superiorità della linguistica sulla politica. In nove mesi di verifica senza verifica, si è passati infatti dall'invenzione della Cabina di regia, all'ancor più geniale Consiglio di gabinetto. E, per i dissidi (inesistenti) tra i partiti di governo, sono già previste tutte le possibili soluzioni lessicali: dal Consiglio di regia, al Gabinetto di consiglio, al Gabinetto di regia, alla Cabina di gabinetto, alla Cabina di consiglio, alla Regia di gabinetto, alla Regia di regime, al Regime senza consiglio e senza gabinetto. E tutto questo per la piena attuazione del programma e la soddisfazione personale di Gianfranco Fini.

Diario da Nassiriya
Fine di una illusione
di Marco Calamai

in edicola
con l'Unità
a 3,50 euro
in più

GIORNI DI STORIA
Le radici del male

Quali sono le ragioni sociali, politiche ed economiche che hanno prodotto nel cuore dell'occidente un fenomeno come il nazismo? Uno degli studiosi più autorevoli della materia, Enzo Collotti, con il volume Il nazismo, pubblicato la prima volta nel 1968, raccoglie una serie di scritti dei maggiori studiosi dell'argomento, fonti ancora decisive per comprendere un fenomeno storico di drammatica attualità.

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

l'Unità